

**Federico Visentin** – Presidente Federmeccanica:

*«Oggi è un altro giorno importante a distanza da quando poco più di un anno fa FEDERMECCANICA FIM FIOM UILM hanno, per la prima volta insieme, presentato un posizionamento comune sul rilancio del settore automotive. È passato troppo tempo e troppo poco è stato fatto nel nostro Paese, mentre altri si sono mossi come dimostra lo studio che abbiamo fatto insieme al Sindacato. Vere politiche industriali devono ancora essere messe in campo in Italia, ed anche attraverso momenti di confronto come quello di oggi, attraverso il dialogo con le parti sociali, è possibile definire misure efficaci. Si deve tornare a parlare di sviluppo, puntando sulla crescita delle nostre imprese per avere quei rimorchiatori nazionali che mancano e si devono attrarre investimenti dall'estero per alimentare le filiere del settore. Abbiamo bisogno di certezze del quadro normativo e di strumenti utili per affrontare una transizione difficile. Ognuno deve fare la sua parte, noi con il sindacato lo stiamo facendo.»*

**Corrado La Forgia** - Vicepresidente Federmeccanica con delega alla Transizione Tecnologica ed Ecologica:

*«Lo studio fatto insieme a FIM, FIOM e UILM che oggi presentiamo innanzitutto permette di acquisire consapevolezza. Non viviamo in una bolla e non possiamo come sistema Paese rimanere fermi, perché intorno a noi i nostri competitors vanno avanti veloci e rischiamo di rimanere troppo indietro per poi essere in grado di recuperare il terreno perduto. Serve subito un cambio di passo ed avere una visione chiara di quello che vogliamo diventare. Occorre definire un Unicum Italiano che ci consenta di continuare ad essere considerati un'eccellenza assoluta nel mondo. Il nostro marchio di fabbrica del Made in Italy deve essere anche un "certificato di qualità dell'Invented in Italy", attraverso la ricerca e sviluppo e l'innovazione di prodotto. In questo percorso le nostre imprese non possono essere lasciate da sole. C'è una transizione ecologica da affrontare che deve essere guidata dalla tecnologia e sostenuta da politiche industriali.»*